COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO CON L'ESTERO

110.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MICHELE VISCARDI**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

VISCARDI MICHELE, *Presidente* 3

Disegno di legge (Seguito della discussione ed approvazione):

Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia *(Approvato dal Senato)* (4178) 2

VISCARDI MICHELE, *Presidente* 3

BIANCHINI GIOVANNI 3

GRASSUCCI LELIO 3, 4

TESSARI ALESSANDRO 3, 4

Votazione segreta:

VISCARDI MICHELE, *Presidente* 4

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Armonizzazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni industriali con le disposizioni dell'accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con legge 24 ottobre 1980, n. 744 *(Approvato dal Senato)* (4078) 5

VISCARDI MICHELE, *Presidente* 5, 6, 7, 8, 9

BIANCHINI GIOVANNI 7

GRASSUCCI LELIO 6, 8

SANESE NICOLA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 7, 9

TEDESCHI NADIR, *Relatore* 5, 7, 8

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e nomina di un comitato ristretto):

RALLO ed altri: Disciplina dell'attività di estetica (901);

BONETTI ed altri: Disciplina dell'attività di estetica (1591);

TREBBI ALOARDI ed altri: Disciplina dell'attività di estetica (2115);

PERRONE ed altri: Disciplina dell'attività di estetista (2229);

FERRARI MARTE ed altri: Disciplina dell'attività di estetica femminile e maschile (2302);

GARAVAGLIA e LUSSIGNOLI: Norme-quadro per l'attività di estetista e modificazioni alla disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (2484) 9

VISCARDI MICHELE, *Presidente* 9, 11, 12, 13

BIANCHINI GIOVANNI 12

GRASSUCCI LELIO 12

MELILLO SAVINO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 11

PERRONE ANTONINO 10

RIGHI LUCIANO, *Relatore* 11, 13

SANESE NICOLA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 13

TREBBI ALOARDI IVANNE 12, 13

La seduta comincia alle 9,30.

MICHELE GRADUATA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 19, comma quarto, del regolamento, i deputati Merloni e Zoso sono sostituiti rispettivamente dai deputati Perrone e Savio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia (Approvato dal Senato) (4178).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia », già approvato dal Senato nella seduta del 12 novembre 1986.

Avverto che da parte del gruppo radicale è stata avanzata richiesta di assicurare la pubblicità dei lavori della seduta odierna mediante la trasmissione degli stessi con l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

ALESSANDRO TESSARI. La nostra richiesta è finalizzata al rilievo che il provvedimento riveste.

GIOVANNI BIANCHINI. A nome del gruppo democratico cristiano dichiaro di non essere favorevole alla richiesta avanzata dal gruppo radicale.

LELIO GRASSUCCI. Signor Presidente, il mio gruppo ritiene che la ripresa dei lavori delle Commissioni parlamentari tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso sia un valido strumento da utilizzare in modo accorto. Con la sua richiesta, il gruppo radicale intende sottolineare l'importanza del disegno di legge: esso, però, deve essere solamente votato, quindi non reputiamo opportuno accedervi.

PRESIDENTE. Rilevata la mancanza di un consenso unanime, la richiesta di cui ora ho dato notizia non potrà avere seguito.

Ricordo che nella seduta del 4 dicembre scorso, si era conclusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo ora all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia è autorizzata la spesa di lire 1.200 milioni, da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1986.

2. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri, provvede a somministrare le somme occorrenti per l'organizzazione, nonché per lo svolgimento della Conferenza, mediante aperture di credito a favore di uno o più funzionari delegati.

3. Il rendiconto delle spese sostenute sulle predette aperture di credito è presentato, entro sei mesi dalla conclusione della Conferenza nazionale sull'energia, alla ragioneria centrale del Ministero del tesoro presso il Ministero dell'industria, del comercio e dell'artigianato, che ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti.

4. In relazione all'eccezionalità dell'evento ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture e le prestazioni di opere e servizi sono eseguiti in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato.

5. Le somme non impegnate nell'anno 1986 possono esserlo in quello successivo.

(È approvato).

ART. 2.

1. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 1.200 milioni per l'esercizio finanziario 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando la voce: « Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ALESSANDRO TESSARI. Ricordo che il gruppo radicale, all'interno del comitato dei dodici parlamentari che coadiuva il comitato dei ministri presieduto dall'onorevole Zanone per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia, ha avuto modo di esprimere riserve su questo massiccio stanziamento di fondi.

Il gruppo al quale appartengo possiede una notevole esperienza nell'organizzazione di convegni anche a carattere internazionale – recentemente ne abbiamo organizzato uno in America cui hanno preso parte decine di capi di Stato, capi di Governo, premi Nobel, personaggi della cultura e della politica – e la quantificazione dei possibili oneri derivanti dalla Conferenza ci induce a ritenere che 1.200 milioni siano troppi: quindi, non si è in presenza di un buon esempio di oculata gestione del denaro pubblico. Sarebbe stato quanto meno opportuno – come per altro abbiamo chiesto al ministro Zanone – diminuire del 50 per cento le risorse finanziarie stanziate. Per tali motivi, il disegno di legge non ci trova consenzienti.

LELIO GRASSUCCI. Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo comunista, desidero far presente che ci troviamo dinanzi ad un provvedimento indispensabile per far fronte agli oneri connessi alla Conferenza nazionale sull'energia, il cui svolgimento è stato deliberato a stragrande maggioranza dal Parlamento italiano. Richiamandomi alle osservazioni del collega Tessari, ricordo che nel terzo comma dell'articolo 1 si prevede che il rendiconto delle spese sostenute è presentato, entro sei mesi dalla conclusione della Conferenza medesima, alla ragioneria centrale del Ministero del tesoro presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, che ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti. Ritengo che una previsione del genere rappresenti una garanzia sufficiente per l'effettuazione delle spese.

PRESIDENTE. Avverto che il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza nazionale sull'energia » *(Approvato dal Senato)* (4178):

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13

Voti favorevoli 25
Voti contrari 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Alasia, Bianchini, Briccola, Cardinale, Cerrina Feroni, Cherchi, Citaristi, Ferrari Giorgio, Fioret, Giovannini, Graduata, Grassucci, Guerrini, Napoli, Orsenigo, Perrone, Ricotti, Righi, Sangalli, Sastro, Savio, Serafini, Tedeschi, Viscardi.

Discussione del disegno di legge: Armonizzazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni industriali con le disposizioni dell'accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con legge 24 ottobre 1980, n. 744 (Approvato dal Senato) (4078).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Armonizzazione della normativa in materia di brevetti e disegni industriali con le disposizioni dell'accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con legge 24 ottobre 1980, n. 744 », già approvato dal Senato nella seduta del 15 ottobre 1986.

Il relatore, onorevole Tedeschi, ha facoltà di svolgere la relazione.

NADIR TEDESCHI, *Relatore.* Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 4078 reca l'armonizzazione della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni industriali con le disposizioni dell'accordo dell'Aja del 6 novembre 1925, e successive revisioni, ratificato con la legge n. 744 del 1980. Il disegno di legge si compone di 23 articoli, suddivisi in tre titoli. Il titolo I (articoli da 1 a 5) concerne norme di attuazione dell'accordo dell'Aja relativo al deposito internazionale dei disegni o modelli industriali ornamentali. Si tratta di articoli che specificano i termini di detto accordo per quanto riguarda le procedure relative a questa materia. Il titolo II riguarda la revisione della legislazione nazionale concernente la licenza obbligatoria sui modelli di utilità, la conversione del brevetto nullo e l'armonizzazione della disciplina dei modelli e disegni ornamentali a quella dell'accordo dell'Aja (articoli da 6 a 17). Di un certo interesse dal punto di vista tecnico, oltre che di rilevanza politica, è l'articolo 7 che riguarda il cosiddetto brevetto nullo. Si tratta di un brevetto che è stato depositato, ma che non ha avuto effetto, ossia non ha avuto applicazioni. L'articolo 7 prevede, nell'ipotesi di un brevetto nullo che sia stato riconosciuto e di un successivo brevetto che abbia gli stessi contenuti del primo, la possibilità di utilizzarne gli effetti. Naturalmente sono stabilite determinate procedure e occorre che il nuovo richiedente sia a conoscenza della situazione precedente, ossia dell'utilità del brevetto precedente. La Confindustria, che in un primo momento aveva richiesto una profonda revisione dell'articolo 7, ha convenuto successivamente, dopo molte discussioni, di procedere ad una lieve modifica del testo. Ho provveduto, pertanto, a predisporre un emendamento che spero possa essere accolto dal Governo e dalla Commissione. Il titolo III è relativo all'adeguamento delle tasse di concessione governativa alla maggiore durata dei brevetti per modelli e regolarizzazioni in caso di conversione (articoli da 18 a 23). Si tratta di norme di aggiornamento, considerati i tempi mutati e le diverse situazioni monetarie.

Ritengo che il disegno di legge in esame sia da approvare in quanto correttamente recepisce un'intesa di carattere internazionale. Il Senato ha esaminato il provvedimento molto accuratamente, e in

quella sede il ministro dell'industria ne aveva raccomandato una rapida approvazione, anche per essere in linea e sintonia con gli accordi e le normative internazionali. Vi è però stata presso l'altro ramo del Parlamento una carenza – almeno così è stato segnalato – di contatti con la Confindustria in materia, carenza che abbiamo cercato di colmare accogliendo alcune modifiche tecniche suggerite da tale associazione. Penso che sia corretto tenerne conto perché la materia, che ha caratteristiche essenzialmente tecniche, viene sopratutto esaminata dall'ufficio brevetti del Ministero dell'industria che è preposto al settore; ma evidentemente vi sono anche riflessi sulla politica industriale, sopratutto sulle imprese che sono le maggiori presentatrici di brevetti per modelli di utilità e così via.

Sollecitando l'approvazione rapida del provvedimento, presento i seguenti emendamenti:

All'articolo 7, primo capoverso del comma 1, sostituire le parole: che sarebbe stato voluto dal richiedente, qualora questi ne avesse conosciuto la nullità *con le seguenti:* per il quale il richiedente abbia presentato originariamente richiesta.

All'articolo 8 aggiungere, in fine, le seguenti parole: purché la domanda di trasformazione venga depositata entro tre mesi dalla data in cui la domanda di brevetto europeo è stata respinta, ritirata o considerata ritirata, o il brevetto europeo revocato.

All'articolo 9, comma 1, dopo le parole: invita l'interessato *aggiungere le seguenti:* con espressa motivazione e.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LELIO GRASSUCCI. Avremmo potuto cogliere l'occasione offertaci dalla discussione di questo disegno di legge per affrontare la più generale situazione in cui versa l'ufficio brevetti del Ministero dell'industria. Conosciamo le difficoltà che tale ufficio ha di fronte, anche se negli ultimi tempi è riuscito a smaltire buona parte dell'arretrato, risalente a più di otto anni fa. Per molto tempo vi è stata una situazione confusa in relazione sia ai brevetti per invenzioni industriali, sia in merito ai modelli di utilità e in generale sulla normativa che regolamenta il settore. Ci siamo interessati altre volte del problema, mentre il Governo non ha affrontato complessivamente la ristrutturazione di questa parte del Ministero dell'industria, per cui i ritardi permangono tuttora. Il nostro gruppo già due anni fa aveva presentato una proposta di legge relativa appunto al riordinamento di tutto questo comparto. L'articolo 23 del disegno di legge in esame, che consente al Ministero dell'industria, per lo svolgimento dei compiti previsti dal provvedimento stesso, di richiedere ad altre amministrazioni dello Stato un certo numero di personale (cinque unità) attraverso l'istituto del comando, testimonia quanto sia provvisoria la situazione. Sarebbe necessaria una discussione approfondita del problema, in modo da affrontare realmente, a livello complessivo, il riordino del settore. Per la verità avremmo potuto chiedere l'abbinamento della discussione della nostra proposta con questo disegno di legge, sollecitando l'esecutivo a presentare emendamenti al nostro provvedimento oppure a predisporre un disegno di legge organico più complessivo. Mi rendo conto, però, che se avessimo chiesto questo abbinamento avremmo giocoforza limitato la possibilità di approvare con urgenza una serie di norme che di fatto recepiscono orientamenti comunitari.

Signor presidente, delle due l'una: o il Governo si impegna ad affrontare organicamente i problemi del settore, nel qual caso il gruppo comunista si esprimerà favorevolmente sul provvedimento al nostro esame, oppure se non intende assumere un impegno preciso in tal senso, la mia

parte politica assumerà un diverso atteggiamento. In conclusione, desidero sottolineare come l'atteggiamento del gruppo comunista sia subordinato agli impegni che l'esecutivo assumerà in ordine alla ristrutturazione dell'ufficio dei brevetti.

GIOVANNI BIANCHINI. Signor presidente, in precedenti dibattiti la nostra Commissione ebbe occasione di sottolineare i problemi che affliggono l'attività dell'ufficio brevetti, anche se di recente si è evidenziata un'accelerazione di quell'attività che ha consentito lo smaltimento di lavoro arretrato. Ciò nonostante riteniamo giusto che il Governo si esprima non solo in ordine alla riorganizzazione dell'intero comparto, ma anche sulle proposte emendative presentate dal relatore – in particolare quella relativa all'articolo 7 che assume maggiore rilievo – al fine di disporre di questo rilevante elemento di valutazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

NADIR TEDESCHI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero innanzitutto ringraziare i colleghi Grassucci e Bianchini per il contributo offerto al dibattito sul disegno di legge n. 4078. Non intervengo sul più vasto tema delle modifiche all'organizzazione del sistema dei brevetti in quanto ciò investirebbe tematiche particolari e parallele come, per esempio, quella del *software*, per il quale si discute sulla sua riconducibilità ai prodotti industriali brevettati oppure al diritto d'autore. Sottolineo il mio interesse ad acquisire l'avviso del Governo sulle proposte modificative presentate, ribadendo l'importanza assunta dall'emendamento relativo all'articolo 7 ed insistendo per la sua approvazione, qualora il rappresentate dell'esecutivo ritenesse che il suo accoglimento non contrasti con le decisioni assunte dal Senato o non comporti eccessivo ritardo.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Nel ringraziare il relatore, onorevole Tedeschi, ed i colleghi intervenuti nella discussione sulle linee generali, ricordo che in precedenti occasioni fu affrontato il tema del potenziamento e della ristrutturazione del settore dei brevetti ed il Governo si impegnò a presentare un disegno di legge organico per la revisione del comparto. Ebbene, l'impegno è stato rispettato in quanto il provvedimento giace presso questo ramo del Parlamento; inoltre, com'è stato anche rammentato, nella legge finanziaria per il 1987 è previsto un congruo stanziamento al fine di operare incisivamente in un comparto delicato e funzionale allo sviluppo del sistema imprenditoriale piccolo e medio. Ciò non toglie che ultimamente il Ministero dell'industria si sia mosso per rendere funzionale l'ufficio anche avvalendosi dell'attuale struttura: una scelta questa che si sta dimostrando significativa dal momento che è stata eliminata un'ingente mole di lavoro arretrato. Al riguardo, posso far pervenire alla Commissione una scheda da cui risulta che le operazioni – specificatamente in materia di nuovi brevetti – sono eseguite in tempo reale; non solo, abbiamo computerizzato gran parte dei servizi nelle diverse tipologie di « brevettazione » per cui siamo in grado di rispondere sollecitamente alle richieste del sistema industriale. Nel ribadire, quindi, che per l'intervento organico nel settore esiste un disegno di legge all'attenzione della Camera dei deputati, desidero sottolineare che, quando si riterrà opportuno inserirlo all'ordine del giorno, l'esecutivo sarà presente non solo per discuterlo, ma anche per integrarlo alla luce dell'esperienza acquisita in questi mesi, al fine di rendere il servizio più adeguato.

Quanto al disegno di legge al nostro esame, il relatore ha rammentato che esso concerne l'adeguamento della normativa in materia di brevetti per modelli e disegni industriali alle disposizioni dell'accordo dell'Aja del 1925, e successive revi-

sioni. Si tratta di aggiornare alcune norme e renderle più compatibili con le disposizioni di quell'accordo e con le successive modifiche intervenute. Il disegno di legge è stato ampiamente discusso presso l'altro ramo del Parlamento e giunge all'attenzione della Camera con un certo ritardo. Per quanto concerne i tre emendamenti presentati, essi hanno certamente un loro fondamento, anche se quelli relativi all'articolo 7 ed all'articolo 8, così come formulati, potrebbero ottenere effetti diversi da quelli che il relatore intende perseguire. Invece l'emendamento all'articolo 8, seppure non necessario, tende indubbiamente a migliorare il testo. Debbo dire che ci troviamo in una fase di grande attenzione verso questo settore e io stesso ho presente altri temi che potrebbero formare oggetto di ulteriori modifiche considerando che – lo dico proprio per rispondere alle sollecitazioni avanzate dall'onorevole Grassucci – stiamo cercando fin d'ora di attrezzarci in vista del sostanziale potenziamento del comparto. Mi riferisco al problema della microfilmatura dei brevetti, per poter archiviare in maniera adeguata tutto questo materiale, e a quello della loro conservazione dopo la scadenza. È anche necessario decidere entro quale termine si deve comunque conservare il materiale.

Pongo con grande franchezza la questione ai colleghi: o aggiungiamo ulteriori specificazioni a questo disegno di legge, con il conseguente rinvio dello stesso al Senato oppure, considerando che si tratta di temi aggiuntivi e che almeno due degli emendamenti del relatore sono da evitare, lo variamo oggi così come ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento. Il Governo sta elaborando un ulteriore disegno di legge che aggiorna la disciplina nazionale in recepimento di alcuni trattati, alla luce dell'esperienza di questi ultimi due-tre anni. In quella occasione si potrebbero esaminare le questioni che sono state oggetto della proposta del relatore e quelle cui io stesso ho accennato relative alla microfilmatura e alla conservazione dei brevetti oltre la data prevista dall'accordo internazionale. Non vi è alcuna difficoltà da parte del Governo, anzi la piena disponibilità a discutere un disegno organico che l'esecutivo ha presentato nei tempi stabiliti. Sono passati due anni, ma gli impegni a suo tempo assunti il Governo li ha mantenuti. Ora spetta al Parlamento discutere il disegno di legge.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato dal relatore all'articolo 7 e relativo al brevetto nullo, ribadisco che si potrebbe aggravare la sitazione. Sarebbe opportuno non intervenire in questa sede, ma presentare l'emendamento in seguito, per esempio al provvedimento che il Governo sta elaborando. Se si potesse convenire su questo punto, di varare il provvedimento così come è pervenuto dal Senato, con le garanzie che ho dato, delle altre questioni potremmo riparlarne dopo, in sede di esame di un nuovo disegno di legge. Fin d'ora il Governo si impegna a recepire nella sostanza – nella forma bisognerà modificare qualcosa – gli emendamenti che il relatore ha presentato e che invito, pertanto, a ritirare.

PRESIDENTE. Siamo in presenza di un invito formale al relatore a ritirare gli emendamenti presentati. Chiedo pertanto all'onorevole Tedeschi se, sulla base delle dichiarazioni e assicurazioni del Governo in merito al recepimento del contenuto degli emendamenti, la cui approvazione può ora ingenerare talune preoccupazioni, non ritiene opportuno aderire all'invito che gli è stato rivolto.

NADIR TEDESCHI, *Relatore*. Accogliendo l'invito del Governo ritiro gli emendamenti, a condizione che il Governo stesso confermi con maggiore incisività l'impegno, in un quadro più organico, di intervenire con sufficiente decisione nella materia del brevetto nullo.

LELIO GRASSUCCI. Occorre valutare l'impegno del Governo e avere da parte dello stesso ulteriori chiarimenti. In questo provvedimento vi sono delle norme sostanziali, per esempio l'estensione ai brevetti per modelli di utilità delle norme previste per i brevetti industriali che di

fatto vengono equiparati nelle procedure. Vorrei sapere se il Governo sta predisponendo un disegno di legge che recepisce altre norme ed accordi e se non sia il caso di cogliere questa occasione per rivisitare il disegno di legge organico elaborato dal Governo aggiornandolo sulla base dell'approvazione di questo provvedimento. In tal modo la discussione che faremo sul disegno di legge del Governo che recepisce altre normative potrà avvenire in questo ramo del Parlamento, sia che si tratti di un nuovo disegno di legge, sia che si tratti del vecchio testo del Governo rivisitato, depurato dalle norme contenute nel provvedimento n. 4078. Si potrà così procedere anche all'esame della nostra proposta di legge, in modo che la discussione possa avere un carattere più generale. Se questa è la procedura che il Governo si impegna a seguire, non abbiamo da eccepire ulteriormente in merito al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. L'onorevole Grassucci ha posto il problema dell'aggiornamento del contenuto del progetto di legge n. 1863, presentato il 24 luglio 1984, avanzando contestualmente il problema di un adeguamento della legislazione nazionale e complessiva per il settore. Mi sembrava che il Governo avesse dato in merito precise assicurazioni, ma il collega Grassucci desidera, evidentemente, che tali dichiarazioni vengano rese con maggiore solennità.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor presidente, pur rendendomi conto dell'esistenza di talune incompletezze e lacune dovute alla trascuratezza in cui, in passato, il servizio versava, desidero assicurare l'onorevole Grassucci che è intenzione dell'esecutivo non solo discutere il disegno di legge organico, ma anche migliorarlo alla luce delle novità registrate e ricordate negli interventi di taluni commissari. Comunque, indipendentemente dalla forma che si adotterà, vale a dire aggiornamento del disegno di legge già presentato oppure formalizzazione di un nuovo provvedimento al fine di accogliere le istanze sollecitate dal relatore, e ribadite nel corso del dibattito, ritengo opportuno un intervento per rendere più spedito il lavoro. In conclusione, il Governo conferma la volontà di procedere al potenziamento del comparto discutendo il disegno di legge ed elaborando le soluzioni più congrue affinché il nostro paese abbia un servizio brevetti adeguato e corrispondente ai livelli dei paesi concorrenti; inoltre, concorda sull'opportunità di affrontare – con idonee iniziative legislative – sia la questione della nullità del brevetto sia gli altri problemi sottolineati, con particolare riferimento al contenuto dell'emendamento all'articolo 7.

PRESIDENTE. Preso atto del ritiro degli emendamenti presentati da parte del relatore, e non essendo stati espressi i prescritti pareri, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta.

Seguito della discussione delle proposte di legge Rallo ed altri: Disciplina dell'attività di estetica (901); Bonetti ed altri: Disciplina dell'attività di estetica (1591); Trebbi Aloardi ed altri: Disciplina dell'attività di estetica (2115); Perrone ed altri: Disciplina dell'attività di estetista (2229); Ferrari Marte ed altri: Disciplina dell'attività di estetica femminile e maschile (2302); Garavaglia e Lussignoli: Norme-quadro per l'attività di estetista e modificazioni alla disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (2484).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Rallo, Del Donno, Muscardini Palli e Sospiri: « Disciplina dell'attività di estetista » e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bonetti, Righi, Garavaglia, Lussignoli, Casini Pier Ferdi-

nando, Mensorio e Ferrari Silvestro: « Disciplina delle attività di estetica »; Trebbi Aloardi, Giovagnoli Sposetti, Mainardi Fava, Filippini, Olivi, Palopoli, Amadei Ferretti, Belardi Merlo, Bianchi Beretta, Bonetti Mattinzoli, Tagliabue, Cerrina Feroni, Grassucci, Donazzon, Bosi Maramotti, Capecchi Pallini, Bottari, Ceci Bonifazi, Cocco, Cominato, Francese, Gelli, Granati Caruso, Lanfranchi Cordioli, lodi Faustini Fustini, Pedrazzi Cipolla, Minozzi, Montanari Fornari, Umidi Sala e Scaramucci Guaitini: « Disciplina dell'attività di estetica »; Perrone, Caccia, Napoli, Mannino Calogero, Meleleo, Perugini, Piredda, Pujia, Quattrone e Savio: « Disciplina dell'attività di estetista »; Ferrari Marte, Casalinuovo, Artioli, Demitry, Amodeo, Diglio, Fincato, Ferrarini e Curci: « Disciplina delle attività di estetica maschile e femminile »; Garavaglia e Lussignoli: « Norme-quadro per l'attività di estetica e modificazioni alla disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini ».

Proseguiamo ora la discussione sulle linee generali delle proposte di legge.

ANTONINO PERRONE. Signor presidente, onorevoli colleghi, reputo necessario porre ordine nella categoria degli estetisti. Infatti, la nuova dimensione dell'attività dell'estetista non consente di tenere ancorata la categoria ai barbieri ed ai parrucchieri posto che essa si prefigge lo scopo di eliminare, o quanto meno di attenuare, gli inesistenti cutanei dal viso e dal corpo sia con il massaggio sia con trattamenti estetici per mantenere lo stesso in perfette condizioni fisiche. Nella passata legislatura furono presentate e discusse diverse proposte di legge in materia – tra le quali anche una mia – il cui *iter*, però, non si concluse per l'anticipato scioglimento delle Camere. Ora, siamo riuniti per affrontare l'intera problematica ed io mi permetto di ricordare che, giorni fa, scorrendo le pagine del quotidiano *Il Messaggero*, ho letto un articolo intitolato « La tartaruga e il levriero » in cui si sosteneva che si va a rilento in quanto da anni (circa cinque) il Parlamento si occupa della categoria senza alcun risultato concreto. Abbiamo fatto passare troppo tempo, tant'è che la stampa si è espressa in questi termini! Troppo tempo è passato e gli operatori del settore non hanno ancora una disciplina! La mancanza di una regolamentazione, oltretutto, perpetua l'organizzazione di corsi per corrispondenza (come è avvenuto in Lombardia) ed ha dato adito in Piemonte a numerosi procedimenti giudiziari. Quindi, se vogliamo mettere al riparo la categoria da possibili incertezze occorre adottare una seria normativa.

Nella proposta di legge n. 2229, di cui sono primo firmatario, è contenuta la previsione di un addestramento professionale rigido e severo, preliminare allo svolgimento della vera e propria attività di estetista. La cura del viso e del corpo non credo sia cosa da nulla. Per questo ritengo che occorra un serio addestramento professionale, così come è previsto nella proposta di legge di cui sono firmatario. Si è anche pensato ad una normativa delegata alle regioni, ma bisogna evitare che ciascuna di esse dia un proprio indirizzo relativamente all'istruzione professionale della categoria, e fare in modo che vi sia una certa uniformità su tutto il territorio nazionale. Le singole regioni potranno verificare la composizione delle commissioni e come viene impartita la istruzione professionale stessa, ma un indirizzo unitario è indispensabile. Considerato che sono trascorsi alcuni anni da quando le proposte di legge sulla disciplina dell'attività di estetista sono state presentate, alcuni aspetti dovranno essere rivisti, per esempio la norma relativa al titolo di studio, stante le previsioni di una modifica della scuola dell'obbligo, nell'ambito della quale possono essere previsti appositi corsi. Vi è poi il rilevante problema della sanatoria delle situazioni precedenti la regolamentazione della attività che stiamo per approvare. Non vi è dubbio che le regioni dovranno accertare l'adeguata capacità professionale del soggetto, che può essere lavoratore autonomo, e quindi artigiano, oppure lavoratore dipendente. È necessario sanare il passato con alcuni accorgimenti da prevedere nella legge.

Un altro problema è quello che concerne i locali. Nel momento in cui si prevede l'uso di determinate apparecchiature e si dà validità ad un certo tipo di attività, è necessario che il lavoro venga svolto in ambienti adeguati. Viene spontanea una domanda: come ci si potrà adeguare alle previsioni della normativa se non si ha la possibilità di un allargamento dei locali in cui finora è stata esercitata questa attività ? Vi è una obiettiva difficoltà a reperire, specialmente nelle grandi città, locali che abbiano una sufficiente cubatura, adeguata allo svolgimento dell'attività di estetista. Una soluzione del problema potrebbe essere quella dello spostamento di tali studi, con conseguente disagio per gli utenti, soprattutto per le donne che usufruiscono di questi servizi in maggior misura.

Si tratta di problemi da considerare attentamente. Vi è anche da dire che molto tempo è trascorso da quando sono state presentate proposte di legge in materia dalla mia e da altre parti politiche. Ma per evitare processi e azioni giudiziarie, come ho sottolineato all'inizio, e soprattutto affinché vi sia una preparazione a questa attività professionale che è estremamente delicata, è necessario approvare rapidamente un testo che sia adeguato alle aspettative di chi da molti anni attende tale iniziativa da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LUCIANO RIGHI, *Relatore*. Esprimo innanzitutto un vivo ringraziamento ai colleghi intervenuti nella discussione. Mi conforta aver constatato che sul testo unificato, al quale peraltro sono stati presentati alcuni emendamenti di carattere migliorativo, vi sia sostanzialmente una larga convergenza. Sia i colleghi della maggioranza sia quelli dell'opposizione hanno in pratica espresso un giudizio positivo, il che evidentemente prelude ad un buon esito del provvedimento. Di qui la mia personale soddisfazioone e il mio ringraziamento. È stato sottolineato come la categoria attenda da molto tempo che la sua attività venga disciplinata con legge, perché vi è il grosso rischio che ho evidenziato nella mia relazione e che è stato ripreso da alcuni colleghi, di uno sconfinamento nell'attività parasanitaria, tant'è vero che vi sono state in tal senso alcune iniziative giudiziarie, anche se alla fine è stato dimostrato che tale sconfinamento non vi è stato. Ma vi è questo grosso rischio. La normativa in esame tende a rendere chiara la situazione prevedendo per la categoria un assetto giuridico ed un preciso profilo professionale in una realtà che si è imposta per l'evoluzione sociale e per l'atteggiamento della gente che, rispetto al passato, è più attenta verso tale tipo di attività che comporta una migliore presenza nei rapporti di relazione.

Si introduce anche una precisa regolamentazione in merito all'utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche che, assieme ai cosmetici ed altri prodotti non medicinali, aiutano a tener meglio conservato il corpo. Tali norme sono estremamente utili perché stabiliscono cautele d'uso e contengono una elencazione precisa delle varie apparecchiature, con l'avvertenza che questa potrà essere aggiornata dal Ministro dell'industria con proprio decreto, quindi con atto amministrativo. Un altro problema, sottolineato dall'onorevole Bianchini, è quello dell'abusivismo, contro il quale il provvedimento in esame intende lottare concretamente, abusivismo che una attività ben remunerata e appetibile può scatenare, come effettivamente è già avvenuto. Quindi, è necessaria una normativa che recuperi seriamente la professionalità tenendo conto della larga presenza nel settore di operatori e di operatrici, per i quali giustamente è stata prevista in vari articoli e nella parte transitoria del provvedimento quella forma di sanatoria (che più propriamente chiamerei di salvaguardia) della professionalità. Forse qualche ritocco si renderà necessario con particolare riferimento al problema della scuola dell'obbligo ricordata dal collega Perrone.

Comunque, ritenendo sostanzialmente condivisibili gli emendamenti preannunciati, auspico una rapida conclusione dei nostri lavori.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Il provvedimento che introduce la regolamentazione dell'attività di estetista è opportuno, tanto più dopo l'approvazione della legge-quadro sull'artigianato che prevede, all'articolo 2, ultimo comma, l'adozione di specifiche discipline per i vari settori. Debbo dire che le proposte di legge presentano alcuni aspetti riguardanti la salute pubblica e sarebbe opportuno chiedere il concerto del ministro della sanità, anche se non v'è dubbio che l'attività rientra nel comparto dell'artigianato. Il Governo, dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento, reputa opportuno presentare taluni emendamenti agli articoli 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 12 e 13.

PRESIDENTE. Desidero far presente ai colleghi che risultano presentati alcuni emendamenti, cui vanno aggiunti quelli del Governo ed altri che si rendono necessari in relazione a taluni problemi di lettura del testo, elaborato nel corso del precedente esame in sede referente delle proposte di legge. Ci troviamo dinanzi a due possibilità. La prima, molto tortuosa, concerne l'adozione – quale testo base – del testo elaborato in sede referente, per il quale però occorrerebbe procedere ad un lungo lavoro emendativo. La seconda – più razionale – riguarda l'opportunità di costituire un Comitato ristretto, nell'ambito del quale perfezionare il testo elaborato nel corso del precedente esame dei progetti di legge, attese le esigenze rappresentate nella discussione sulle linee generali e nelle repliche del relatore e del Governo. Chiedo ai gruppi di pronunciarsi in ordine alle modalità con cui proseguire i nostri lavori.

GIOVANNI BIANCHINI. Signor presidente, il gruppo democratico cristiano avrebbe desiderato procedere rapidamente all'esame ed alla relativa approvazione di questo provvedimento molto atteso dagli operatori del settore. Prendiamo atto però che, al di là di alcune modifiche presentate in precedenza, il Governo ha ora formalizzato taluni emendamenti e, quindi, è necessario adottare una strada più razionale per l'esame del testo. Di conseguenza, o si procede ad una pausa di riflessione per prendere visione delle modifiche ed esprimere un parere compiuto oppure si costituisce un Comitato ristretto. Nell'aderire – sia pure con rammarico – alla proposta di costituzione di un Comitato ristretto, vorrei domandare al sottosegretario Melillo che cosa intende quando parla di concerto con il ministro della sanità.

PRESIDENTE. Credo che il sottosegretario accennasse ad una valutazione introduttiva, sostanzialmente d'ordine generale: non chiedeva il concerto.

LELIO GRASSUCCI. Il gruppo comunista avrebbe preferito giungere ad una rapida approvazione del provvedimento e riconferma l'impegno che si proceda in modo celere. Riteniamo però che la proposta del presidente sia la più razionale e sia il modo più adatto per una rivisitazione formale del testo elaborato in sede referente. Accogliamo, pertanto, la proposta di costituire un Comitato ristretto, con l'impegno di concludere in tempi brevi l'esame delle proposte di legge.

IVANNE TREBBI ALOARDI. Ritengo di non poter condividere quanto affermato dal collega Grassucci, capogruppo comunista di questa Commissione. Sono presentatrice di una delle proposte di legge in esame e confesso di trovarmi in una certa difficoltà ad approvare la proposta avanzata dal presidente. È da otto anni che si discute dell'esigenza di regolamentare per legge la professione di estetista. Ricordo che nella passata legislatura abbiamo discusso del problema in questa stessa Commissione, di cui allora facevo parte, arrivando alla formulazione di un testo unificato e all'inizio della discussione dello stesso in sede legislativa. Poi improvvisamente, per l'apparire di alcune

tesi diverse e l'emergere di una serie di difficoltà, non si riuscì a portare in porto il provvedimento. Ciò avvenne per l'interruzione della legislatura, ma soprattutto per la sostanziale mancanza di una volontà politica. Nel corso di questa legislatura abbiamo lavorato molto e in modo proficuo. Vi è stato un impegno molto serio in sede referente da parte del relatore e dei commissari per dar vita a un testo unificato che abbiamo considerato accettabile. Il rappresentante del Governo è stato presente alle nostre riunioni e non ha mai assunto atteggiamenti contrari; siamo arrivati al termine della discussione sulle linee generali del provvedimento in sede legislativa e ci troviamo di fronte non ad emendamenti della Commissione – sui quali potremmo trovare nel giro di poche ore un sostanziale accordo, perché non vi sono grosse divergenze tra i gruppi – ma ad emendamenti del Governo!

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Desidero tranquillizzarla che non vi è alcuna volontà ostruzionistica.

IVANNE TREBBI ALOARDI. Doveva essere questa la seduta decisiva per la conclusione del provvedimento e ciò sarebbe stato possibile, conoscendo gli emendamenti presentati fino ad un'ora fa. Proporre ora nuovi emendamenti e costituire un Comitato ristretto mi sembra una procedura alquanto sorprendente, che manifesta la volontà di interrompere l'*iter* del provvedimento, perché sappiamo che questa è l'ultima settimana utile di lavoro prima delle feste natalizie e occorrerà attendere fino alla metà di gennaio per poterlo riprendere. Personalmente ritengo che potremmo iniziare ad esaminare gli articoli e tentare di andare avanti, altrimenti metteremo in forse la conclusione positiva della legge alla quale le categorie interssate ed io stessa teniamo particolarmente.

LUCIANO RIGHI, *Relatore.* Per la verità il relatore, dopo l'esame del provvedimento in sede referente e la discussione in sede legislativa, si era predisposto a procedere all'esame del testo unificato, modificandolo con alcuni emendamenti. Però, di fronte agli emendamenti del Governo, che ho potuto esaminare solo superficialmente, ma che hanno, almeno alcuni, un carattere non solo tecnico, ma sostanziale, mi trovo in difficoltà a procedere nell'esame del testo. Inoltre, occorre meditare sul problema del concerto con il Ministero della sanità.

Considerato l'orientamento dei gruppi che si sono pronunciati e la saggezza della proposta del presidente, credo che anche il relatore debba adeguarsi all'indicazione di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto, che credo rappresenti la strada più razionale da percorrere, con l'impegno, per altro, che i lavori di tale Comitato siano rapidissimi, in modo da licenziare al più presto il provvedimento. Ritengo che non vi debba essere alcuna preoccupazione in merito a presunti intenti dilatori; anzi, credo che la procedura prescelta possa consentire di condurre rapidamente in porto la legge, dando così soddisfazione alle attese, che sappiamo essere molto vive, della categoria.

PRESIDENTE. Faccio mia la delusione emersa in alcuni interventi, sottolineando però al collega Trebbi il problema di elaborare un testo che consenta in qualche misura di accelerare al massimo l'*iter* di approvazione definitiva del provvedimento. Do atto al relatore e ai commissari dello sforzo e dell'impegno svolti per elaborare un testo unificato di sei proposte di legge, alcune delle quali risentono anche dell'approvazione della legge-quadro sull'artigianato. La delusione per la mancata approvazione del provvedimento – approvazione del resto non definitiva, in quanto il testo dovrà poi essere esaminato dall'altro ramo del Parlamento – penso debba essere superata se consideriamo che in questo ulteriore periodo di tempo destinato all'esame della normativa sarà possibile recepire tutte le esigenze rappresentate nel corso della discussione.

Ritengo che si possa assumere l'impegno di porre il provvedimento all'ordine del giorno di questa Commissione subito dopo le festività natalizie, sottolineando così alla categoria il significato non dilatorio della proposta avanzata e delle modalità indicate per farvi fronte. Mi pare che gli intervenuti abbiano aderito alla proposta di costituzione del Comitato ristretto, al quale il Governo parteciperà attivamente, al fine di elaborare un testo definitivo su cui procedere celermente. Quanto alle osservazioni della collega Trebbi Aloardi, la soluzione su cui la Commissione si è espressa positivamente apparentemente può sembrare dilatoria, ma in realtà è il numero delle proposte modificative formulate dai colleghi e dal Governo che ha indotto a constatare una difficoltà di procedere attraverso correzioni del testo approvato in sede referente.

Invito, quindi, il relatore, onorevole Righi, a procedere alla convocazione del Comitato ristretto nel più breve tempo possibile, per poter disporre di un testo da inserire all'ordine del giorno della Commissione subito dopo la pausa dei lavori parlamentari in occasione delle prossime festività. Desidero sottolineare, inoltre, che l'attuale legislatura si sta caratterizzando, quanto ai provvedimenti di competenza della Commissione industria, per la definitiva approvazione di provvedimenti lungamenti attesi e complessi: ciò – credo – si verificherà anche per i progetti di legge all'ordine del giorno che complessi non sono, ma richiedono particolare attenzione da parte nostra per non arrecare danni alla categoria.

Pongo in votazione la proposta da me formulata di costituire un Comitato ristretto.

(È approvata).

Mi riservo di indicare i componenti una volta acquisite le designazioni dei gruppi.

Il seguito della discussione delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO